



**DELEGAZIONE CONSILIARE PRESSO
L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL
CONSIGLIO D'EUROPA**

**RIFERIMENTO DEL CONSIGLIERE PARIDE ANDREOLI
SULLA PARTECIPAZIONE ALLA III PARTE DELLA SESSIONE
PLENARIA 2013 DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE
DEL CONSIGLIO D'EUROPA
(Strasburgo, 24-27 giugno 2013)**

Eccellenze,
Colleghi Consiglieri,

a nome della Delegazione Consiliare Sammarinese che ha partecipato alla III Sessione Plenaria dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa per l'anno 2013, composta dal sottoscritto e dal Consigliere Gerardo Giovagnoli, desidero esporre un breve riferimento sui lavori e sulle principali tematiche che hanno impegnato i rappresentanti nazionali dei Parlamenti degli Stati membri del Consiglio d'Europa a Strasburgo, dal 24 al 27 giugno scorso.

In apertura dei lavori, l'Assemblea ha votato l'inserimento all'ordine del giorno di un dibattito d'urgenza sulle minacce alla libertà di riunione, dei media e di parola, che ha portato alla redazione di un documento sulle recenti ondate di protesta in Europa, con particolare riferimento alle manifestazioni a Parigi, Stoccolma ed Istanbul. Invitando i Paesi membri ad indagare sull'uso della forza da parte delle autorità nel disperdere i dimostranti, l'Assemblea ha dato mandato al Segretario Generale Jagland di valutare l'opportunità di definire delle linee guida sul rispetto dei diritti umani nel corso di manifestazioni di protesta.

Tra i documenti votati ed approvati, ritengo importante citare la risoluzione relativa alla situazione in Medio Oriente: nel testo gli Stati membri del Consiglio d'Europa hanno auspicato una rapida soluzione del conflitto israelo-palestinese, che riconosca non solo due Stati in generale ma due Stati democratici e pluralisti, nel pieno rispetto dei diritti umani delle popolazioni coinvolte, evidenziando le problematiche di separazione e convivenza delle stesse.

L'Assemblea Parlamentare ha tenuto un lungo dibattito anche in merito ai provvedimenti recentemente adottati nella Costituzione ungherese; pur esprimendo preoccupazione a seguito delle tre missioni sul campo effettuate, ha tuttavia deciso di non aprire una procedura di monitoraggio nei confronti dell'Ungheria ma di seguirne costantemente i progressi nell'adempimento dei propri obblighi. L'impegno del Consiglio d'Europa sarà quello di mantenere un dialogo costruttivo con le autorità del Paese affinché la legislazione nazionale sia modificata conformemente agli standard europei in materia elettorale, giudiziaria, e di tutela della libertà di religione e di informazione.



**DELEGAZIONE CONSILIARE PRESSO
L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL
CONSIGLIO D'EUROPA**

All'ordine del giorno, anche il dibattito sulla discriminazione di genere, che ha visto la partecipazione alla sessione plenaria del Ministro dei Diritti delle Donne della Repubblica Francese all'indomani dell'approvazione della legge che consente in Francia il matrimonio alle coppie omosessuali e che introduce disposizioni importanti in materia di lotta alle discriminazioni.

Tra le personalità invitate, il Ministro degli Affari Esteri Armeno Edward Nalbandian che, nel corso del suo primo intervento, quale Presidente del Comitato dei Ministri, ha individuato nella lotta al razzismo, all'intolleranza e alla xenofobia le priorità del proprio semestre di Presidenza ed ha evidenziato l'importanza del rapporto di collaborazione tra il Consiglio d'Europa e l'Unione Europea.

È intervenuto in plenaria anche il Presidente del Parlamento del Regno del Marocco, nell'ambito della relazione sullo status di partner per la democrazia del Consiglio d'Europa. A due anni dal riconoscimento dello status, l'Assemblea ha preso atto dei progressi compiuti dal Marocco nell'impegno verso la protezione dei diritti umani e la riforma delle istituzioni democratiche.

Informo altresì che la delegazione sammarinese ha partecipato alla cerimonia della firma di San Marino e di altri 18 Stati membri del Protocollo n.15 alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, Protocollo redatto nell'ambito della Riforma della Corte per snellirne i tempi di intervento e le procedure ed approvato dall'Assemblea lo scorso aprile. In particolare, il Protocollo di cui sopra il riferimento al principio di sussidiarietà, il quale prevede l'intervento a livello europeo solo qualora sia in grado di agire in modo più efficace rispetto agli Stati membri. Viene esteso il limite di età dei giudici a 74 anni e sono invece ridotti i termini di presentazione dei ricorsi da 6 a 4 mesi dalla conclusione del procedimento all'interno del proprio Paese.

È stato infine approvato un ulteriore protocollo di modifica alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, per consentire alle corti supreme delle Parti contraenti di ottenere dalla Corte Europea opinioni su questioni relative all'interpretazione o applicazione di diritti e libertà sanciti dalla Convenzione stessa.

Sempre in merito alla Corte, l'Assemblea ha eletto i Giudici lituano e islandese presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, mentre sarà chiesto alla Repubblica Slovacca di presentare una nuova terna di candidati.

San Marino, 17 luglio 2013

Paride Andreoli